

GALLARATE UN'ALTRA INTERESSANTE INIZIATIVA DEL CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE GULLIVER

Le società in rapida evoluzione nel loro mutare, spesso trascorrono quei soggetti che di fronte ai cambiamenti mostrano qualche incertezza e, proprio perché più fragili, cercano vie di fuga oppure si perdono alla ricerca di false identità. Bombardati da modelli apparentemente positivi. Allora forse, è il caso di fermarsi a interrogarsi sulla "qualità della vita" creando interessi e stimoli alternativi che aiutino a riflettere sul come porsi di fronte all'esistenza.

Il Gulliver, proprio perché vanta una lunghissima esperienza di sostegno a chi si è allontanata dai percorsi tradizionali, vuole ora cercare di battere sul tempò la devianza e il disagio giovanile, offrendo stimoli alternativi e proposte concrete che aiutino l'adolescente a vincere, con risorse proprie, le paure, la noia, l'angoscia e l'incertezza che sono alla base della ricerca di situazioni "iper reali" da cui è poi difficile tornare indietro. Ora diventare parte attiva di un progetto può essere un momento di grande

valenza e
educativa e
il teatro,
per il suo
aspetto di
comunica-
zione inter-
attiva,
rappresen-
ta forse
uno degli
spazi più
idonei a
esprimere
l'autenti-
cità e la
creatività
ai suoi
massimi li-
velli.

Ecco perchè il Gulliver di Gal-
larate, nell'ambito delle attività
che si collocano all'interno del

Recitare per comunicare

**Quando l'esperienza teatrale
può diventare uno strumento efficace
contro il disagio giovanile**

Centro di aggregazione giovanile, pone il teatro come una delle proposte trainanti nel progetto di prevenzione del disagio. Ma soprattutto come spazio di libera espressione, momento culturale e punto di riferimento per quella fascia giovanile che non si ritrova più in una realtà dove i valori sono assenti e spesso contraddittori.

Così esprimersi attraverso il teatro permette di realizzare spettacoli basati sulla ricerca di nuove forme comunicative, che consentono di trovare un punto d'incontro tra il personale e il collettivo. Tra attore e spettatore, dove si possa costruire una base di riferimento culturale ra-

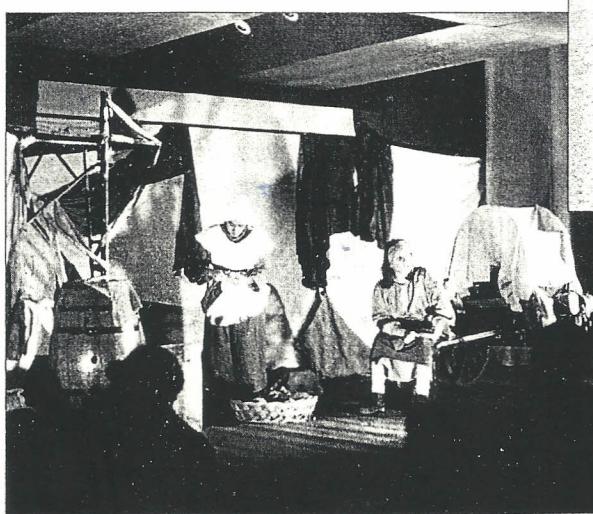
quello delle scenografie a quello per l'elaborazione della musica scenica, a quello della drammaturgia e del movimento.

Ecco come il teatro diventa fatto culturale e mezzo di prevenzione. Non la rappresentazione come passerella di personaggi e protagonisti, ma una sorta di canto corale che comprende attori e pubblico uniti da un'unica tensione che si colloca tra palcoscenico e platea.

Perchè un tale bagaglio di risorse non venga disperso, il gruppo ha elaborato un "Manuale di teatro" risultato di un percorso di formazione educativa e artistica dell'esperienza teatrale fatta finora. Lo scopo è quello di fornire uno strumento di supporto didattico a coloro che operano nel campo della formazione di base e che si accostano per la prima volta all'interessante

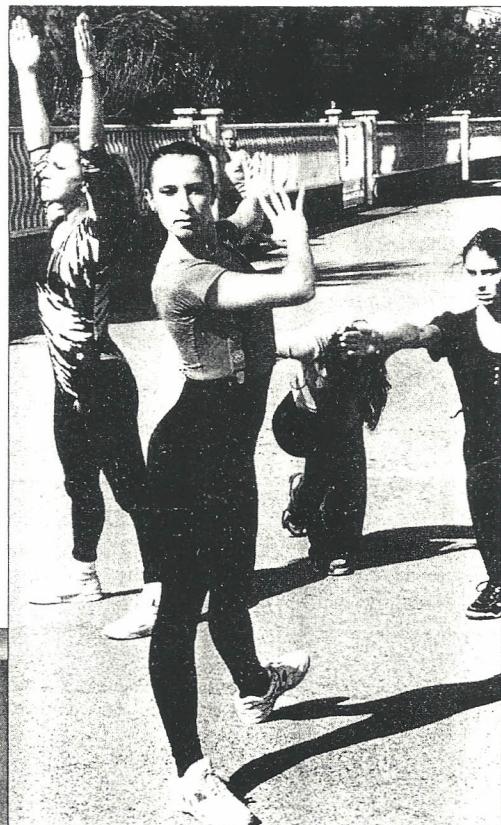
realità del palcoscenico. Il testo affronta un ampio ventaglio di indicazioni, da quelle di metodo a quelle più specificatamente organizzative, senza tralasciare gli aspetti tecnici. Insomma, fare teatro per comunicare e soprattutto per esprimere attraverso il gesto, la voce, e il movimento la propria creatività e il proprio immaginario.

Mimma Praticò



dicata nel territorio.

Dunque un laboratorio che nel corso di oltre due anni di atti-



vità ha
promosso
un'esperienza
mirata sia
alla cre-
scita atto-
riale, sia
alla capa-
cità di
creare tec-

niche attinenti lo spettacolo tea-
trale, coordinando tra loro
gruppi di lavoro specifici. Da